

A te che tutti i giorni fornisci i servizi ai cittadini... e che vorresti farlo al meglio

Il Governo sta dalla tua parte?

E' difficile orientarsi tra i tanti tweet, gli "spottoni" mediatici e le conferenze stampa che magnificano il cambiamento in quanto tale. Ma le ricadute concrete sulla tua vita, le hai comprese bene? Proviamoci.

A quando risale il tuo ultimo rinnovo contrattuale?

Hai ragione, ci devi pensare un po' ma ti diamo una mano noi. Era il biennio economico 2008 – 2009. Quanto valeva? Circa 101 euro.

Tanti? Pochi?

Chissà, ma teniamoli in memoria.

Possiamo dire che il mancato rinnovo, per un dipendente di 35 – 40 anni, vale una perdita di oltre 100 mila euro (non solo retributiva ma anche contributiva) che non recupererà mai più, ma andiamo avanti.

Se sei un dipendente delle Amministrazioni Centrali il Governo ti sta proponendo, per riconoscere il tuo lavoro, un incremento di poco più di 5 euro al mese.

Tanti? Pochi?

Chissà, ma teniamoli in memoria.

Se sei un dipendente del Servizio Sanitario Nazionale o di un Ente Locale il cambiamento è imminente: le risorse per il rinnovo contrattuale le dovranno trovare i Direttori Generali dai bilanci degli ospedali e i Sindaci dai bilanci dei Comuni. Dovranno scegliere tra garantire i servizi o rinnovare i contratti.

Complimenti al cambiamento!

Positivo? Negativo?

Chissà, ma teniamolo in memoria...o meglio quando incrocerai il Direttore dell'Ospedale o il Sindaco del Comune metti glielo in memoria

Il Ministero delle Finanze impone un taglio ai fondi contrattuali (quelli per garantire i servizi ai cittadini: reperibilità – notti – sicurezza- ecc) che per i dipendenti di Ferrara ammonta a oltre 2 milioni di euro.

Tanti? Pochi?

Chissà, ma teniamoli in memoria

Nella legge di stabilità NON vi è traccia di correzioni, anzi si riattiva il blocco della contrattazione decentrata e della decurtazione dei fondi a seguito delle cessazioni.

Ricordi la riforma pensionistica? Per te, lavoratore pubblico, è previsto che la liquidazione, la TUA, ti verrà riconosciuta dopo più di due anni dal pensionamento.

Tanti? Pochi?

Evidentemente pochi per il Governo che – per i lavoratori delle Province - ha già portato a 4 anni il tempo di attesa della liquidazione per chi ha raggiunto, oggi, i requisiti per la pensione.

Nella legge di stabilità NON vi è traccia di correzioni

Ti sono stati riconosciuti gli 80 euro? Una parte?

Tanti? Pochi?

Decidi tu. Sono più o meno dell'ultimo rinnovo contrattuale? Hanno certamente fatto comodo ad una parte di noi ma....

TRAPPOLONE!!! Mossa geniale in campagna elettorale, malvagia e iniqua per chi si è lasciato convincere a votare chi gli aveva fatto quella promessa.

Bruceranno a lungo quegli 80 euro per chi ne sta beneficiando.

Proviamo a capire se è vero e perché. Facciamo l'esempio che "brucia" meno:

- **ipotizziamo che il tuo rinnovo contrattuale sia di 80 euro** e che determini il superamento della soglia per godere del bonus. Hai fatto pari e patta. Il Governo che te li aveva riconosciuti prima, non rinnovandoti il contratto e elargendoti una elemosina caritatevole, oggi li "riassorbe" raccontandoti che ti ha rinnovato il contratto (a costo zero)

Esempio meno favorevole. Il caso in cui "brucia" proprio tanto.

- **il rinnovo contrattuale (5 euro?)** ti fa passare di poco la soglia del diritto agli 80 euro: per te diventa una perdita. Si hai capito bene, il tuo datore di lavoro, il Governo, ti rinnova il contratto prendendoti dei soldi dalle tasche. Ti abbassa lo stipendio.

Positivo? Negativo?

Vedi tu, ma mettiamolo in memoria

Il Governo incentiva la contrattazione decentrata, detassando i premi di produttività...

Sei un dipendente pubblico? Scusa, non è il tuo caso.

Hai i fondi bloccati, la contrattazione aziendale non più riconosciuta... cosa pretendi?! Anche gli sgravi?!

Giusto? Sbagliato?

Chissà, mettiamolo in memoria

Questo è solo un piccolo assaggio della tua realtà, non quella raccontata dai tweet o dalle TV ma quella che guardi in faccia ogni giorno.

Ora valuta se la legge di stabilità approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre, ha tutte le carte in regola per dare un'ulteriore spinta alla tua condizione.

Chissà? Ma scommettiamo che l'hai già messo in memoria!

A noi non piace, proprio per niente, e se non piace neanche a te, vieni con noi alla manifestazione del 28 novembre a Roma, perché l'unico modo democratico per esprimere il proprio dissenso non possono essere solo le urne. Perché chi sta cambiando così profondamente la tua vita, per quelle urne non è nemmeno mai passato. Non fa bene al Paese, non fa bene alla democrazia, non fa bene a te.

**28 NOVEMBRE MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA
CONTRATTO SUBITO!**

#METTILOINMEMORIA

Per partecipare contatta:

francesca.roveri@mail.cgilfe.it

Tel: 0532 783275

